Mercoledì 23 Novembre 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 280.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

A PROPOSITO DE' NUOVI SENATORI

La *Patria del Friuli* jeri riferiva come sulla *Gazzetta ufficiale del Regno* fossero apparsi i Decreti di nomina de' nuovi Senatori. E diciamo *Decreti*, perchè, mentre uno firmato dal Re nel 21 novembre recava l'*infornata*, con altro, d'un giorno prima, veniva nominato alla senatoriale dignità il venerando Alberto Cavalletto.

Siamo grati al primo Ministro per questa distinzione, che a noi non sembra di semplice etichetta. Con essa si volle rendere singolar omaggio alla virtù del cittadino ed all'eroismo patriotico! Però, se è vero che a taluni suonasse increscìosa nell'aula di Montecitorio la voce del Vegliardo illustre, crediamo che nell'aula di Palazzo Madama, pel silenzio reverente de' Colleghi, si farà ancora udire solenne ed efficace in tutte le questioni di nazionale decoro, sempre valida nel patrocinare il bene dell'Italia.

L'*infornata senatoria* venne costituita giovandosi di tutte le categorie statutarie: alti Funzionarii dello Stato, Magistrati, Generali dell'Esercito, Diplomatici, Professori, Scienziati, e non furono nemmanco dimenticati certi nomi illustri di quella Aristocrazia ricca di censo e munifica, ch'è della nuova società italiana ornamento splendido. Quindi, aggiungendo quest'ultima *infornata* all'altra recentissima costituita da elementi parlamentari, oggi la Camera alta dovrebbe ritenersi cotanto *rinforzata* da renderle sicuro e facile il còmpito ad essa assegnato dallo Statuto.

E ci piace constatare ciò al principio della XVIII Legislatura, poichè il lavoro intenso e prudente del Senato sarà ben lieta promessa, specie pel diritto di controlleria che gli spetta di fronte della Camera elettiva.

Tra i nuovi Senatori, ne troviamo parecchi, i quali assumeranno il titolo col proposito che non abbia ad essere soltanto un geroglifico per abbellire il loro Blasone domestico, scriniocratico o patriotico. E taluni di loro, anche per l'età, li riteniamo atti a lavoro serio e proficuo. Mentre, nelle ultime Legislature, s'ebbe molto a lamentare che, meno una diecina di Senatori notissimi, tutti gli altri o non intervenissero nell'inclito Consesso, o, pur intervenendovi, limitassero l'opera ad affrettata e non sempre provvida approvazione del convulso e non di rado partigiano voto della Camera dei Deputati.

Nè valsero i richiami della Stampa autorevole, e nemmanco i lamenti e le censure di qualche Senatore illustre, a rendere il Senato attivo com'essere dovrebbe. Ma oggi iniziandosi una nuova Legislatura ed avendo il Governo largamente provveduto a riempire tanti seggi, eziandio il Senato comprenderà come sia necessario assumere nobilmente quo' pesi e quella responsabilità davanti la Nazione, che sono precisati dalle norme del costituzional reggimento.

Egli è sempre al principio d'ogni periodo legislativo che si prodigano speranze e promesse. Oggi, nel Discorso della Corona, si saranno queste ripetute eziandio a nome del Senato. Ebbene, le accettiamo con fiducia, perchè non ci sarebbe dato supporre che avessero a riuscire illusorie e vane. Ma a renderle attuose, converrà che ci pensino i Ministri, specie l'on. Giolitti, poichè è sempre il Governo che predispone ed indirizza il lavoro legislativo. Di questo una parte, e forse la più essenziale per le riforme organiche, dovrebbe darsi al Senato. Or stiamo nell'aspettazione, che, accresciuto esso di lustro per numero e decoro de' suoi membri, si appresti a contribuire efficacemente a rendere fruttuosa la inaugurata Legislatura.

G.

Un pappagallo muto.

Si è svolto a Vienna un curiosissimo processo. — Un mese fa la principessa Stefania comperava un pappagallo da un industriale il quale affermava che quella magnifica bestia parlava egregiamente e, fra le altre, recitava il «Pater Noster» in 6 lingue.

L'arciduchessa invero si recò a trovare l'industriale, si assicurò da sè stessa che il bel volatile recitava il suo «Pater» come un Mezzofanti qualunque e comperò il pappagallo per la somma di cento luigi.

Trasportato al palazzo imperiale, il bravo pappagallo perdette tutta la sua scienza e non profferì più verbo.

Nei primi giorni, il silenzio dell'animale fu attribuito alla sua timidezza, ma poi il suo ostinato mutismo rivelò che timidezza non era, che invece si trattava di una scroccheria abilmente montata dall'industriale, suo rivenditore.

Questi infatti, essendo ventriloquo, recitava la sua preghiera in sei lingue, imitando la voce del pappagallo, cui egli aveva solamente imparato di aprire ritmicamente il becco.

Il pappagallo era completamente muto.

Fra i deputati e senatori presenti a Roma, furono sorteggiati quelli delle rispettive commissioni delegate a ricevere i Sovrani a Montecitorio; nessuno del Veneto.

Cronaca Provinciale.

L'onorevole deputato D.r Gustavo Monti fra i suoi elettori.

Maniago, 20 novembre.

(*Da due corrispondenze sullo stesso fatto*).

Aderendo al gentile invito di parecchi fra i più notabili elettori di questo Mandamento, Domenica 20 corrente il deputato Monti ci faceva una graditissima visita.

Arrivato fra noi alle ore 12 meridiane fu ricevuto alla Sede Municipale dal nostro Sindaco conte D.r Nicolò d'Attimis circondato dalla Giunta al completo, dal Consigliere Provinciale Sig. Antonio Faelli, dall'avvocato D.r Girolami, dal R.o Pretore Co. Ugo Colloredo, dal Commissario straordinario Sig. Milanese, da varii Sindaci, dai Sig.ri Medici Comunali D.r Sina e D.r Cesare, da varii Impiegati capi Ufficio, dal corpo insegnante, nonchè da una folla di elettori plaudenti.

Scambiatisi i saluti e le strette di mano di metodo, dopo un breve asciolvere all'albergo del *Leon d'oro*, tutti gli invitati e convenuti per la circostanza, colla banda cittadina alla testa suonante l'inno Reale si portarono alla sala teatrale del Signor Giuseppe Zecchin artisticamente adobbata per la circostanza ed ivi in presenza di sceltissimo e numeroso uditorio, composto in parte di una eletta schiera di gentili signore e signorine desiderose di sentir parlare e fare la personale conoscenza del loro deputato, ebbe luogo il discorso politico del Monti ai suoi elettori, ad udire il quale erano stati invitati tutti i Sindaci del collegio.

V'erano oltre 600 persone. Noto il Sindaco di Pinzano nella persona del signor Rizzolati: il Sindaco di Spilimbergo e l'avv. Concari giustificarono di essere impediti. Il Deputato, presentato all'adunanza dal nostro Sindaco, incominciò il suo discorso rivolgendosi agli intervenuti, come a suoi amici. Mi piace a questo proposito ripetere testualmente l'esordio:

«Ringrazio, egli incominciò, del vostro saluto cordiale. Tante e così delicate prove di benevolenza che mi avete data, mi autorizzano a chiamarvi col nome di amici. A voi, a questi ridenti paesi abbelliti dalla natura, santificati dalla concordia dei cittadini e benedetti dal lavoro, ancor prima del 6 novembre, io era debitore della più sentita gratitudine. La mia riconoscenza poi è accresciuta in modo da rendermi impotente ad esprimerla dopo il voto, e le successive vostre manifestazioni di simpatia tra le quali l'affettuosa accoglienza odierna. Tuttociò raddoppia in me il sentimento del dovere, l'amore per voi, per queste terre, per queste popolazioni tanto laboriose, tanto oneste, tanto leali e meritevoli di essere esaudite nei loro bisogni. Da oggi in poi io spero di essere considerato per uno dei vostri, felicissimo se potrò essere utile, col vostro consiglio ed aiuto a questi cari paesi, pei quali mi adoprerò come consentiranno le mie forze, e con tutto l'ardore dell'animo mio».

Disse di aver accolto l'invito gentile di esporre a noi, oggi, il programma che intendeva seguire nell'attuale legislatura; che questo è segnato dalla relazione al Re che accompagnava il decreto di scioglimento della Camera, commentato dai discorsi dei ministri, riassunto splendidamente dall'illustre Presidente del Consiglio al banchetto di Roma.

Dichiarò di interamente sottoscrivere quel saggio, positivo, pratico e liberale programma. Dimostrò di essere convinto che le finanze dello Stato troveranno finalmente la requie del pareggio mediante i provvedimenti così opportunemente escogitati colle economie, coll'accrescimento naturale delle entrate, per il fatto del risveglio economico della Nazione, di cui indubbi consolanti sintomi ad ognuno riesce facile riconoscere dopo che sono scomparse le cause deleterie generatrici di ingiustificate differenze e paure.

Dimostrò l'oratore come l'Italia nostra ha in sè gli elementi per una futura non lontana rigenerazione economica. Popolazioni — egli disse — in continuo aumento: territori vastissimi ed ubertosi avvicinati appena ora ai mercati mediante reti ferroviarie, tramvie e nuove strade ordinarie per migliaia di chilometri; parecchi grandi industriali e sempre più prosperose città, veri centri di consumo e di produzione; aumento accertato nelle esportazioni internazionali e diminuzione continua nelle importazioni; nuovi sbocchi conquistati all'estero dai nostri prodotti agrarii ed industriali, che ci francano da interessate soggezioni, miglioramento razionale nella coltura agricola; accentuata tendenza nella popolazione ad un utile lavoro ed al risparmio.

Continuò l'oratore col dimostrare che questi sono i sintomi che rispondono per noi. Coloro che afferrati da un panico inconcepibile, non trovavano altro rimedio per salvare la patria dalla temuta rovina che recidendone i nervi ed accrescendone lo accasciamento, sono caduti.

Osservò che questo rialzamento economico verrà affrettato ove energicamente si voglia costringere e colla massima sollecitudine gli istituti di emissione alle garanzie effettive riconosciute necessarie a ridonare ai loro titoli la fiducia pubblica, diminuita, per irregolarità deplorevoli, dai molti titoli in sofferenza, dalla immobilizzazione dei capitali riserbati al commercio

Si parla — egli disse — della Banca unica: ma crede che allo stato delle cose il costituirla sarebbe pericolosissimo, poichè segnerebbe forse la rovina di molti Istituti in cui si impernia il commercio di grande parte della Nazione. Concluse a questo riguardo col dire che la loro rovina condurrebbe necessariamente ad una nuova crisi di cui invero il nostro paese non sente il bisogno.

Caldo fautore del decentramento si dichiarò il nostro Deputato. Egli saluterà con gioia ed appoggierà con tutte le sue forze quelle riforme che, assicurando una robusta unità e potestà politica, assicurino anche una larga libertà amministrativa. Le libertà politiche sono una santa cosa, egli disse, ma le amministrative sono il cibo quotidiano di cui abbisogna l'organismo della Nazione finora soffocata da una eccessiva tutela e da un rovinoso accentramento.

Dimostrò che affidare alle provincie ed ai comuni tutti i servizj ed interessi che li toccano davvicino, è un accrescere l'attività, l'interessamento e l'educazione politica del popolo; e sarà un vero risparmio di tempo e di danaro, perduti nei ginepraì delle pedanterie, nella folla inerte di una burocrazia esuberante.

E quì l'oratore fu applaudito.

Parlò poi delle riforme giudiziarie promesse che troveranno in lui un fautore, quando non si limiteranno a semplici modificazioni della procedura, ma toccheranno nel vivo l'ordinamento, la costituzione stessa dei giudizii.

Le nostre istituzioni giudiziarie civili — esclamò l'avv. Monti — hanno contribuito più che non si creda a turbare il credito, a rendere difficili le transazioni, a generare il malcontento e talvolta la malafede e la sfiducia nella giustizia.

Improvvide per quanto riguarda le successioni e nella tutela dei pupilli, sono spaventosamente spogliatrici nelle esecuzioni mobiliari ed immobiliari. — (*Ripetuti applausi*).

Disse di tacere della procedura penale a cui pone mano il ministro di Grazia e giustizia.

Abbandonata — continuò l'oratore — a troppe persone ed ufficj distinti la polizia giudiziaria; lunga l'istruzione dei processi ed affidata non sempre a chi ha attitudini speciali, le traccie dei reati spesso scompajono, ed i rei sfuggono nell'archivio degli ignoti; mentre per doloroso compenso di sovente, dopo lunghe detenzioni, innocenti si salvano dalla condanna, dopo aver patito il disonore, se non cadono vittime di un errore giudiziario

Assicurò il Deputato che darà il suo voto al progettato provvedimento che intende ad assicurare un'onesta pensione a favore di chi attende all'insegnamento primario del nostro popolo: insegnamento che più d'ogni altro aspetta le cure speciali del governo e del Parlamento.

Per quanto ha tratto alle scuole secondarie classiche ed universitarie, affermò la formula «*libera scuola in libero Stato*». Ad ogni modo esternò il voto che per esigenze moderne desidera si abbia l'equiparazione negli effetti delle licenze degli istituti tecnici e dei licei.

Accennò come per la legislazione sociale il governo intende, con tre leggi, risolvere alcune gravi questioni. La legge *sui probi-viri*, quella *sugl'infortuni* del lavoro e quella sulla *cassa pensioni* per la vecchiaja degli operai. Ciò che interessa i bravi operai di Maniago, — sarà questa ultima istituzione, poichè senza bisogno di leggi, essi hanno risolto da loro stessi coll'ammirabile società cooperativa di lavoro, le altre due. E la disse ammirabile, perchè

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 65

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

Il ritorno del forzato.

Ella non si rendeva più conto di quel che aveva sentito, non sapendo più se fosse stata la vittima di un'incubo.

Non il menomo rumore dalla camera vicina, e non solo, ma da tutta la casa.

Non era possibile adunque che un dramma si svolgesse in mezzo alla calma profonda che regnava intorno a lei.

Ella aveva bensì un momento pensato ad un delitto, e le era parso di sentir l'odor del sangue... ma eran fole... Certo, ella aveva sognato.

Tuttavia, non fu senza precauzione che la giovane aprì la porta della sua camera.

Doveva uscire, per portare i merletti finiti a madamigella Xavier, per prenderne degli altri...

Rideva ora pensando aver creduto riconoscere nella notte antecedente la voce di madamigella Xavier...

Era egli possibile?... Ora, ella recavasi a trovar nel suo negozio, la rigattiera, e la rivedrebbe come sempre, tranquilla, indifferente.

Sul corridojo, nulla di straordinario... La porta del vicino, chiusa come il solito, e nessun rumore sentivasi di dentro....

Oh! certo, Rosalia aveva sognato.

La giovane scese dalla scala, pienamente rassicurata!...

Abbasso incontrò mamma Prudenza

L'alloggiatrice aveva la sua fisonomia abituale, cioè un misto d'indifferenza e di ebetismo.

Rosalia la salutò. Ella vi rispose con un buon giorno e la giovane uscì...

In mezzo alla strada, in piena luce, tutta la fantasmagoria che aveva danzato nell'immaginazione di Rosalia, finì di dissiparsi.

La giovane giunse in via di Provenza.

Il negozio di madamigella Xavier, il solo della contrada, era chiuso ancora.

Rosalia parve colpita da un pensiero... Tutto le ritornò d'innanzi; i rumori della notte, le grida, i rantoli.

S'avanzò, spinse la porta della bottega, che s'aprì e nella penombra del magazzimo Rosalia scorse la serva di madamigella Xavier.

Questa, le si fece innanzi.

— Ah! siete voi? disse.

— Riporto i merletti.

— Bene, ma madamigella non è ancora arrivata.

— Come?

— Non ha dormito in casa, il suo letto essendo intatto.

Tutto il terrore che aveva occupato durante la notte l'animo di Rosalia, riapparve ora

Ella non osò tuttavia far parte alla serva de suoi sospetti, delle sue angoscie.

D'altronde, questa, soggiunse:

— Eh! non c'è nulla di straordinario, per ciò. E' accaduto ancora; però allora è sempre rientrata prima delle otto. E siamo prossimi alle nove ed ancora non la si vede.

— E voi cominciate ad esser inquieta? chiese Rosalia, a cui erasi ghiacciato il sangue nelle vene.

— No, ma capirete che ciò mi sorprende. Intanto però, vado ad aprire la bottega. Sedetevi.

La serva die' moto al meccanismo delle bacheche che s'apersero con rumore stridente, lasciando penetrare nel negozio la luce del sole i cui raggi illuminarono i mille oggetti all'intorno.

Il magazzino era tal e quale degli altri giorni. Nulla v'era stato cangiato.

Rosalia non sapeva che pensare... Era la prima volta che ella trovava madamigella Xavier assente dal suo magazzino; tale coincidenza era per lo meno strana, per non dir altro.

Ella attendeva, seduta su di una sedia, senza dir motto, non osando pronunciarne alcuno.

La domestica andava e veniva intorno a lei, attendendo alle proprie occupazioni.

Di tratto in tratto però ella andavasi dicendo:

— E non è ancora venuta! E' strano, è strano!

Rosalia poi trovava un tal ritardo più strano ancora, poichè ella cominciava a credere alla realtà di ciò che aveva sentito, alla realtà del dramma tutt'intero.

La rigattiera conosceva il signor Rambald che aveva indirizzata a lei, Rosalia.

Era dunque possibilissimo ch'ella si fosse recata da lui, poichè sapeva il suo indirizzo...

E che ne era egli avvenuto? Quali relazioni correvano fra i due?

Rosalia l'ignorava. Era senza dubbio molto tempo dacchè non s'eran vedute. Una spiegazione certo era avvenuta fra loro, poi..

La giovane non osò finire, non osò dir nemmeno a sè stessa tutto quanto ella pensava, la terribile idea che le era sorta...

Un brivido lungo la scosse, e credette veder passare per entro il magazzino deserto, silenzioso, l'anima della mercantessa.

Essa era diventata pallida pallida, in modo che la serva stessa le chiese:

— Avete freddo, madamigella?

— No.

— Fame forse?

— Neppure.

— Vi impazientate allora?

— Un poco.

— Ed io pure... Comincio a diventare inquieta.

— Non è vero?..

— Perbacco, la è curiosa! Giammai è accaduto alla padrona d'essere così in ritardo

— Madamigella Xavier, sarà forse indisposta.

— Mah!...

— Bisognerebbe mandar a vedere.

— E dove?

— Ah! è giusto... Voi non sapete dove...

— Non so proprio nulla... La mia padrona non mi ha mai tenuto parola dei suoi affari. E non a me soltanto, ma a nessuno. Di quando in quando della gente veniva alla sera, ed ella l'introduceva nella stanza sotto alla bottega, e poscia quella gente spariva senza che io avessi manco avuto il tempo di vederla bene in volto. Madamigella aveva delle relazioni con persone che non mi parevano gran fatto rassicuranti... e io non sarei punto stupita che le fosse accaduto qualche disgrazia.

Rosalia si alzò tutta livida dalla sedia.

— Disgrazia?

— Eh chi lo sa!

— E quale disgrazia?

— Che sia stata assassinata, per esempio!

— Assassinata!

(Continua.)

per essa è assicurato al lavoratore tutto il prodotto del suo lavoro; perchè è sottrattatto agli ambienti demoralizzatori dei grandi stabilimenti. Nell'ambiente santo della sua famiglia egli trova lena alla fatica, purificatrice l'opera sua.

Da ciò la indipendenza del suo carattere che tanto l'onora, da ciò la generosità dei suoi sentimenti; da ciò la fedeltà alla sua parola, e quello spirito di fraternità e concordia, di rispetto e di fede ai degni preposti del suo paese che esso medesimo, l'operaio, ha concorso ad eleggere.

Queste, in riassunto, le idee, i principii, le riforme che l'avv. Monti favorirà col suo voto e colla sua parola. — Confida che troveranno la nostra approvazione, felice, se potrà, corrispondere alla nostra fiducia.

Conchiuse deplorando come la lotta che si chiuse col voto del 6 novembre abbia inacerbito molti animi, fatto commettere molte intemperanze, cagionato scissure tra paesi dello stesso collegio. — Ciò deve cessare, egli sclamò, a noi incombendo l'innalzare il ramo d'olivo ed invocare l'obblio e la pacificazione!

La conferenza durò un'ora, e lasciò ottima impressione in tutto l'uditorio, il quale riconobbe nell'oratore acutezza d'ingegno, forbita parola e criterio esatto, capace di rendersi ragione delle attuali condizioni politiche ed economiche del paese.

Finito il discorso e dopo che l'oratore ricevette le congratulazioni di tutti i principali personaggi che assistevano alla Conferenza, fra un popolo acclamante e festante, il corteo dispostosi in varie carrozze si portò negli amenissimi paesi di Fanna e Cavasso divisi da Maniago da una strada che è un continuo panorama.

Il Deputato Monti era accompagnato da questo Sindaco, dal consigliere provinciale Faelli, dall'egregio nostro pretore conte di Colloredo e da altre persone amiche, che fecero seguito. Si fece una gita alla pomifera Fanna, dove si visitò il nuovo locale addetto al municipio e scuole, lavoro del distinto ingegnere D.r Cassini.

A Fanna quel Sindaco Avv.to Marchi fece come si suol dire gli onori di casa, ricevette il deputato e chi lo scortava nel Municipio, il quale - tra parentesi - dopo gli ultimi ristauri è divenuto degna Sede della rappresentanza Comunale di un paese tanto colto, svegliato e laborioso. L'ing. D.r Francesco Cassini volle che vitassimo i nuovi locali ad uso scolastico costruiti dietro suo disegno e sotto la sua speciale sorveglianza. Di tale visita rimasimo soddisfattissimi, poichè le attali scuole di Fanna, detto senza complimenti, sono tra le migliori del Mandamento e rispondono benissimo alle esigenze didattiche ed igieniche reclamate dai tempi che corrono. A Cavasso fummo incontrati dal Sindaco Marutto e dall'Assessore Anziano sig. Ardit Giuseppe, i quali furono solleciti nel richiedere al deputato Monti il suo appoggio pel più pronto disbrigo di alcuni negozi amministrativi pendenti. Il cortese sig. Ardit ci volle tutti in sua casa, sede un tempo dei Conti Maraldo e Polcenigo, e ci offrì un bicchiere di eccellente vino nero fatto sul colle che si erge dietro alla palazzina di sua residenza. Anche qui la medioevale sala in cui si era riuniti udì la parola del Monti. Con frase elegante e colla rapidità di chi è abituato agli attacchi forensi, egli seppe rispondere a tutti e seppe intrattenersi per una buona ora sulle condizioni della cessata Camera e sulle personalità più spiccate che la componevano, facendoci accorti, non avere Egli sprecato inutilmente il biennio della passata legislatura, avendo stretta relazione con uomini di alto valore ed avendosi fatto un concetto esatto dell'ambiente parlamentare.

Con un tempo oscuro e piovviginoso e colle carrozze ben chiuse per l'umidità da cui si era circondati, si fece ritorno a Maniago, dove ci attendeva uno splendido banchetto al quale presero parte ben quaranta persone. La banda cittadina con scelti pezzi ci rallegrò durante il pranzo pel quale non ho che parole di encomio, tanto per l'abbondanza dei cibi che per la loro bontà, e di ciò và attribuito il merito all'albergatore Umberto De Marco che, quando ci si mette sa fare le cose per benino.

Allo sciampagna si diede la stura ai brindisi ed ai relativi ringraziamenti da parte dell'Anfitrione della festa. Bello e degno di nota il brindisi del Sindaco Co. Attimis. Spiritoso quello del D.r Cesare, il quale tenuto conto dell'eccitamento nervoso che produrrà nel Monti la agitazione parlamentare, lo invitava a prendere nella stagione estiva alcune doccie fredde nello Stabilimento Idroterapico Fonte Giulia di Poffabro da lui diretto. Molti altri fecero applauditi brindisi ed alle ore 11 pomeridiane il deputato Monti, salutato da tutta la popolazione che assiepavasi intorno alla carrozza, ed accompagnato dal giovane Dottor Alberti partì alla volta di Pordenone, promettendo di visitarci nuovamente in tempo non lontano e lasciando in noi tutti gratissimi ricordi.

Non le freddure di un'ambiente burocratico; — non i fumi di una riunione fittizia, escandescente: — bensì la raccolta spontanea delle persone intervenute corrisposero effettivamente ai desideri della numerosa e scelta brigata; sincerità ed allegria. Il povero me, assai bene collocato in questo fraterno banchetto, si trovava davvicino all'egregio sig. Rizzolati, sindaco di Pinzano, il quale, assai benvenuto e con intendimenti unitarj, desiderava di fare, ma non lo fece, un brindisi alla concordia e fratellanza delle due sezioni del collegio: ma c'intrattenne accademicamente coi sentimenti che ispirar devono l'allacciamento della linea fra San Daniele e Maniago. — E noi saremmo ben lieti di poter unirci a lui.

GROSSO FURTO.

(Nostro telegramma).

Pordenone, 23 novembre.

Notizie da Prata giunte stamane narrano d'un grosso audacissimo furto ivi perpetrato durante la notte da ignoti, i quali al signor Antonio Centazzo, fratello di quell'egregio sindaco, portarono via la cassa forte rubandone lire settemila che vi si contenevano.

Mancano altri particolari.

Per l'affare delle banconote.

Artegna, 22 novembre.

Quel Peressini di Buja, ch'è ricercato dalle autorità di polizia austriache ed italiane per l'affar delle banconote false condusse in moglie una di Artegna, e quivi ha casa.

Jeri, i carabinieri fecero una minutissima perquisizione: si videro fin salire sui tetti.

Per quanto è cognito, l'esito fu negativo affatto.

Vita Pordenonese.

Pordenone, 21 novembre.

Jeri, genetliaco della Regina, i pubblici edifizi erano imbandierati. Alla sera al Sociale, ove agisce applauditissima la compagnia d'operette Franzini, fra clamorosi applausi venne bissata la marcia reale.

— Il 4 dicembre avremo le elezioni commerciali. Da qui, la Camera di Commercio è degnamente rappresentata al cav. Luigi Cossetti; però sta bene che acceda in quell'autorevole consesso anche l'elemento giovane. Mi consta di positivo che è fuor di dubbio la riconferma del sig. Antonio Faelli; però so che parecchi negozianti di qui e provincia proporranno il sig. *Valentino Torossi*, uno dei rappresentanti la vecchia e rispettabilissima ditta Giuseppe Torossi. Sono certo che su tale nome porteranno i loro voti i commercianti della nostra città.

Il *Valentino Torossi* potrà rendersi utile per quanto riguarda il commercio.

B.

Una serata geniale.

San Daniele, 21 novembre.

Ieri sera si tenne circolo al *Club delle Signore*, di cui il signor Liberali ne era l'anima.

La *fine fleur* o, come la chiama Stecchetti:

Quei profumi di carne e di salute
Che vanno al cor per vie non conosciute.

era largamente rappresentata. — Si cantò, si suonò e la serata può dirsi riuscita una delle migliori.

L'amico Liberali, con quella grazia che lo distingue, congedatosi dai profili muliebri, s'allontanò soddisfatto di tante gentilezze ed attenzioni e, nella vicina Spilimbergo, fra la prosa dei balzelli, si ricorderà indubbiamente di questa geniale poesia.

Alfa beta.

Inaugurazione di un teatrino.

Casarsa della Delizia, 22 novembre.

All'inaugurazione del Teatrino della Società Filodrammatica «Paolo Ferrari» assistette numeroso pubblico, che rimase soddisfattissimo dell'esito ed applaudì molto tutti gli attori.

Il signor Pasquinelli Giulio istruttore si addimostrò provetto artista ed istruttore perfetto, come lo prova la riuscita dello spettacolo da parte di tutti i dilettanti.

Benissimo nella commedia, *Un privilegio delle mogli*, Anaide, Emma ed Annetta, e buoni interpreti anco i signori Baruzzo e Perino.

Applausi a josa anche al signor Federico Zamparo che recitò *La ligrie di Bolzan*.

Un elogio alla Presidenza ed un bravo al pittore signor. Zamparo.

Tizio.

I pezzi da cinquanta centesimi falsificati.

In Artegna vennero denunziate Arpalice ed Armellina F. per spendita dolosa di alcune monete false da 50 centesimi. Le due accusate, però si protestano innocenti, e dicono che la accusa proviene da vendette personali.

Due buli arrestati.

In Cividale venne arrestato Giov. Batt. Cecutti per porto d'arma insidiosa; e per lo stesso titolo, in Torreano, fu arrestato Giuseppe Brizzi.

Agenzia F. Fialbani
Vedi Avviso in quarta pagina.

NOTE GORIZIANE

(Nostra Corrispondenza.)

Gorizia, 22 novembre.

Provvedimenti d'acqua Con somma mia meraviglia, leggendo l'ordine del giorno dell'odierna seduta comunale non trovo, fra gli oggetti da pertrattarsi, quello sui provvedimenti d'acqua e precisamente il ristauro dell'acquedotto di Moncorona, in base ai giudizi emessi dallo specialista per acquedotti ingegnere Smrecar, espressamente venuto qui la scorsa settimana per pronunciarsi. Da ciò si capisce quanto si dice da gran tempo, cioè che il D r Maurovich Podestà non vuole fare nessun lavoro importante, non volendosi egli assumere grandi responsabilità. Ma io domando: perchè s'egli è pauroso, timoroso, rimane a quel posto? Il non fare e non lasciar fare porta sempre danno. Il D.r Maurovich dovrebbe invece prendere esempio dal Podestà di Trento, l'Oss-Mazzurana; basterebbe la decima parte dell'energia, avvedutezza e spirito di intraprendenza che ha quel podestà, e Gorizia potrebbe congratularsi col suo primo cittadino, ma invece... Onestà non basta, occore buon volere, attività.. ciò che, del resto, ad essere giusti, non può pretendersi da un vecchi di 76 anni.

Eccessi di militari. Domenica sera una ventina di militi croati facenti parte del battaglione dei cacciatori N. 31 aggredirono pacifici cittadini ferendoli, dopo aver fatto il diavolo a quattro, in una casa di tolleranza Alcuni dei feriti riportarono contusioni di natura grave ed il fatto venne denunciato alla Procura di Stato. E dopo?... Un quid-simile del *Caporale di settimana*: i militi hanno sempre ragione specialmente quando hanno torto.

Conferenza. Venerdì al gabinetto di lettura avrà luogo la prima conferenza. Leggerà il prof. Dino Mantovani sul tema: *Leggende veneziane.*

La seconda conferenza, questa d'indole scientifica, verrà tenuta dal sig. Giuseppe Bresca, dirigente il locale osservatorio meteorologico e ragioniere civico. Leggerà uno studio sulle correnti dell'aria.

Spacciatore di biglietti falsi suicida per causa di un prete. — Certo Giuseppe Potgonik qualche tempo fa pagava il vicario di Tribusa per tassa di matrimonio con una B. N. da f. 10 ch'era falsa. Accortosi il prete, chiamò il Potgonik e gli restituì la nota dicendogli che era falsa; nello stesso tempo, insinuava l'avvenuto alla Autorità.

Venuto di ciò a cognizione il Potgonik, un po' alienato di mente, per isfuggire ai rigori della legge, suicidavasi annegandosi.

Concerti. — La prossima settimana avremo qui due celebrità. Lunedì suonerà al Casino di casa il cieco violinista Odricek, e mercoledì al teatro di Società Teresina Tua.

Per la Lega. — Diverse signore costituitesi in società daranno ai 6 dicembre un concerto a pro della Lega Nazionale nel Gabinetto di lettura.

—

Ruba a Udine; è condannata a Gorizia. — Caterina Pauletig di Giuseppe, di Gorizia d'anni 18, cameriera, prostituta, venne accusata del crimine di furto e condannata a 2 mesi di carcere duro inasprito, per avere dessa rubato a Teresa Dedini proprietaria di una birraria in Udine ed alle di lei cameriere Antonietta Bonetti ed Angelina Corona diversi oggetti e denaro.

—

Il Fallimento d'un nobile goriziano e la sua condanna. — Leggiamo nella *Triester Zeitung*:

«Il giorno 18 corrente venivano citati dinnanzi al Tribunale Circolare di Kornburg il conte Giuseppe Mels di Colloredo d'anni 30 di Gorizia, e la baronessa Uckermann con lui convivente, per rispondere di fallimento colposo. Il passivo ascendeva a fior. 32000.

«Il conte fu condannato a 14 giorni d'arresto, la baronessa andò assolta».

La scomparsa d'un medico.

La *Patria Italiana* di Buenos Ayres, reca:

«Nei Circoli italiani si commenta molto la scomparsa del dott. Tancredi Botto presidente della Società «Stella di Roma».

«Il Botto, come si sa, nel duello mortale Torre-Valentini, era stato portato come medico del primo.

«La sera stessa del duello, il Botto sparì senza far sapere nulla agli amici e senza dare sue notizie nemmeno al Circolo da lui presieduto».

I francesi entrati ad Abomey.

Parigi, 21. — Notizie da Porto novo recano che i francesi son entrati ad Abomey senza trovare resistenza. — Behanzin sarebbe ferito. Ignorasi se i sudditi lo abbiano seguito, o se si sottomettano ai francesi. Il trono d'oro di Behanzin verrà trasportato a Portonovo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 23 Novembre 1892 —

22 Novembre	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	23 Novembre ant.	Min. all'ap.
Temperatura	8.4	7.8	3.5	9.	1 7	4 4	1.2	—2.7
Pressione atmosferica	760.3	760.	760.				758.	
Provenienza dei cirri	NO	N					NE	
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Bello							

NOTE. Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 7.12	Luna	leva ore 11.3 m	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.	20° 30' 30''
	Passa al meridiano: 11.43 33		tramonta ore 5.56 s		
	Tramonta ore 4.16		età giorni 3.9		
	Fenomeni importanti		Fase		

Conferenze.

Anche in quest'anno, auspice l'Accademia udinese, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, si terranno alcune conferenze a pagamento a beneficio della Società Dante Alighieri e Reduci delle patrie battaglie. Parleranno i professori D'Aste, Bonini, Della Bona, Mantovani, il dott. Celotti ed altri oratori che, anche nel passato inverno, si prestarono gentilmente al nobilissimo scopo.

La prima conferenza avrà luogo la sera di venerdì 2 dicembre.

Amore sfortunato.

Il paese di Codroipo nel 17 agosto di quest'anno veniva turbato nella tradizionale sua quiete da una scena di sangue, ed il vostro giornale ha in quella occasione fatto breve cenno di questa tragedia la di cui conclusione ebbe luogo jeri davanti al nostro Tribunale.

Un amore intenso nacque fin dalla giovinezza fra Cloza Emilio e Regina Bortolotti, e si mantenne costante dapprima con sotterfugi e poscia col formale consenso dei rispettivi genitori. Nessuna nube era mai sorta ad offuscarlo fino ai primi mesi dell'anno corrente, in cui cominciò a parlarsi sottovoce che la Regina fosse corteggiata da certo De Natalis. Il dubbio si insinuò nell'animo del Cloza che desolato volle dalla sua amante ripetuta la promessa di conservare a lui la fede giurata.

Pareva con ciò tranquillizzato e recossi, per oggetto di lavoro, in Boemia, ove ricevette parecchie lettere affettuose che tanto servirono a ridonargli la pace per un momento perduta.

Per altro nell'agosto la Regina indirizzò al Cloza una lettera *per domandargli la libertà*, cioè per dichiarargli che intendeva rompere la sua relazione amorosa con lui perchè ella era troppo giovane (ha 18 anni) Cloza era ammalato e si disponeva ad andare all'ospitale. La lettura di quella lettera lo eccitò talmente che, senza porre tempo in mezzo, partì nello stesso giorno per Codroipo: la gelosia gli si era, come spina, conficcata nell'anima. Parlò subito alla fanciulla, la quale dapprima lo lasciò sperare, per poscia ripetergli che ogni cosa fra loro si doveva ritenere finita.

Emilio è un giovanotto di 20 anni, robusto, di aspetto civile e discretamente intelligente. Amava pazzamente la Regina, che era veramente la regina del suo cuore: questa ragazza di aspetto gentile e proprio bella.

In quel breve colloquio egli vedeva crudelmente distrutto il suo passato, e sentiva mancargli quello che per tanti anni era stato l'unico obbiettivo della sua vita, l'amore della Regina tanto contrastato e perciò tanto intenso!

La sua mente rimase turbata, sconvolta; e precipitatosi sulla disgraziata, la ferì gravemente di coltello due volte al ventre ed una alla coscia destra. — Furono prodigate tutte le cure possibili e dal medico Prof. Pellegrini, dal Prof. Pennato e dal D.r Commessatti. La malattia però si protrasse per molti giorni, e la Regina Bortolotti, quantunque aggravata dal male, dichiarava al Giudice Istruttore di morire contenta, purchè fosse dalla giustizia perdonato, come essa perdonava al suo Emilio.

Il P. M. (Avv. Texeira) fece una viva descrizione enumerando le virtù della Bortolotti, ricordando anche la sua bellezza, e ciò ben s'intende, perchè meglio risultasse la malvagità d'animo, così egli diceva, dell'imputato, e dopo un rapido esame delle risultanze processuali, concludeva perchè il Cloza fosse condannato a due anni di reclusione.

L'avvocato difensore (Avv. Baschiera) arringò in modo veramente splendido, tanto che lo stesso P. M. ebbe nella sua replica ad elogiarlo con parole gentili. Però il difensore non domandò che Cloza venisse dichiarato assolto invocando la nessuna sua responsabilità quasi che la gelosia gli avesse accecati la mente ed il cuore: no, egli stesso domandò che il suo difeso venisse condannato, con questo per altro che il Tribunale ritenesse grandemente scemata la di lui imputabilità per la violenza della passione.

In realtà il Tribunale fece buon viso alle ragioni esposte dall'Avv. Baschiera, limitando la condanna ad 8 mesi di reclusione.

Il processo fu interessante dal principio alla fine.

Processo a porte chiuse.

Oggi al Tribunale discutesi, a porte chiuse, il processo per calunnia contro Annunciata Spizzamiglio di Palmanova, difesa dagli avvocati Dalla Schiava e Galati.

Parte civile, signori: Azzo Vatto e Bernardo Cocetta, rappresentati dagli avvocati Bertaccioli e Gosetti.

Presiede il Tribunale il Giudice dott. Fiorasi, ed a' suoi lati stanno i giudici dott. Monassi e Zanutta.

P. M. dott. Randi.

Testimoni, 31.

Teatro Minerva.

Rinfrancati gli artisti e le masse delle inevitabili incertezze d'una prima rappresentazione, l'esito dello spettacolo fu ieri sera buonissimo per parte di tutti. Applausi e chiamate ad ogni fine d'atto ebbero la signorina Cecilia Boasso ed i signori Alessandro Audino, Antonio Negrini e Gennaro Gagliardi.

Elogiato assai il maestro Sig. Franco Escher per la sua intelligente ed accurata direzione.

Questa sera riposo. Domani rappresentazione.

Il primo ghiaccio.

Per la prima volta nell'autunno svolgentesi abbiamo avuto il termometro sotto zero; e naturalmente, per la prima volta abbiamo avuto il ghiaccio.

Stabilimento balneare comunale Stampetta.

La direzione dello Stabilimento balneare comunale di questa città, diramò a tutti i medici della provincia e regioni finitime la seguente circolare, che siamo lieti di qui riprodurre perchè segna un nuovo ed importante lustro per la nostra Udine, pareggiandola alle superiori sue consorelle.

Egregio Signor Direttore,

Ho l'onore di partecipare alla S. V. che nel locale dello Stabilimento balneare Comunale di questa Città da me diretto, verrà aperto nel p. v. mese un *Gabinetto idro-elettro terapico.*

Esso è dotato degli apparecchi sottoindicati, forniti dalla premiata officina idraulica della ditta *Sante Meloncini* di Venezia, ed installati dal suo distinto meccanico *Augusto Cargnelli.*

Quelli per il bagno idroelettrico, costruiti dal meccanico della clinica di Vienna *Lodovico Sculmeister*, vennero dal medesimo personalmente collocati.

L'acqua è derivata con conduttura speciale dal nuovo acquedotto ed ha la pressione di 2 1/2 a tre atmosfere.

Fra gl'apparecchi figurano la *doccia a pioggia perpendicolare, ascendente, orizzontale mobile — la concentrica — la circolare — la colonna fissa e mobile e la doccia a ventaglio*, tutte fredde.

La *doccia scozzese o politermica* è data sotto forma di *pioggia fissa e mobile*, di *colonna fissa e mobile*, di *ventaglio* e di *mosca idrica*, per applicazioni anche localizzate.

Una vasca serve per *semicupio a doccie indipendenti* politermiche, una ad acqua ferma od a corrente continua (politermica) per il *mezzo bagno* e per il *raffreddato*, ed altra piccola per il *pediluvio.*

Havvi pure una *piscina* interna per il bagno generale freddo a corrente continua, ed un gabinetto per il *bagno a vapore.*

Due camerini per i *bagni caldi* ed uno per i *medicati.*

Gl'impacchi, la ginnastica medica ed il massaggio verranno eseguiti in apposito scompartimento.

La corrente per il *bagno idroelettrico* si ottiene da 46 elementi Gaiffe modificati e da un apparato di induzione; recentissimo sistema (con unica privativa e rappresentanza a me concessa per l'Italia) del dott. G. Gärtner professore all'Università di Vienna, come la S. V. potrà averne contezza dalla monografia in corso di pubblicazione, che Le verrà fra poco spedita.

Lusingandomi che la S. V. si compiacerà prendere personale conoscenza del funzionamento dei succitati apparecchi, ed esperirne gli effetti quando nella pratica professionale trovasse indicata la cura idrica o la idroelettrica, sento dovere di antecipatamente ringraziarla e di protestarmi con piena considerazione.

Udine, novembre 1892.

Dalla S. V.
Devotissimo
Domenico D.r Calligaris.

Il debitore precettato e il Codice penale.

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Corte Suprema ha ritenuto che rispondo del reato di sottrazione di cose sottoposte a pignoramento e a sequestro anche il proprietario di beni immobili vincolati d'ipoteca, allorchè il creditore procedente abbia trascritto il precetto e il debitore ciò non ostante faccia suoi i frutti dei fondi, dei quali egli è, dopo quel momento, ritenuto dalla legge come un sequestratario giudiziale.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonche dt *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.— Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20 65

L'uso del ferro

nelle malattie Sposteniche (Brawn ossia di debolezza) è antichissimo e fu sempre consigliato da tutti i Capiscuola per quanto disparati e contrari nelle loro idee. Però oggi in cui la medicina seguendo il naturalismo ha abbandonato le idee preconcette, e che come disse l'illustre Prof. Guido Baccelli (nell' inaugurazione dell' ultimo congresso medico tenuto qui in Roma) «Lo studio «delle cause morbose ha trasceso la «provincia dell' Anatomia Patologica e «sul vivo si traggono nuove ed inesau«ribili ragioni di studio.» Oggi si sa che non è il solo ferro che manca nel sangue dei scrofolosi, dei rachitici, delle clorotiche, e di tutti i malati per debolezza, ma vi manca ancora or più or meno il fosforo ed i suoi sali colle basi alcaline, Calce, ecc., ecc. Ora l'acqua ferrugginosa ricostituente del dott. chimico Mazzolini di Roma è ricca appunto di ferro, di fosfati, e delle dette basi alcaline è eminentemente ricostituente per la facilità con cui tali elementi penetrano nel sangue per la loro unione con un potente digestivo che pur entra nella sua composizione. Non solo è il più razionale, ma il più pratico rimedio per guarire prontamente tutte le malattie di languore. Si vende in bottiglia da L. 1.50.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BÖTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, Farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

CRITICA LETTERARIA.

A. S. Limena. **Scarabocchi.**

Quest'elegante volumetto uscito coi tipi della Tipografia Cooperativa Udinese rispecchia, a mio parere, un ideale artistico che fiorisce ancora e s'afferma possente a canto le squallide brughiere dell'arte scettica e scollacciata. L'ideale, di cui parlo, esprimeva con la consueta acutezza il dottissimo tra i maestri del bello, Nicolò Tommaseo: *Scegliere*, diceva, *tra le cose belle le più gentili, tra le più amate le più degne dell'amore di tutti.*

Ora, l'assieme di tutte queste poesie ritrae appunto le fantasie, le mestizie, le gioie fugaci, i vani delirii e le febbri di quell'eterna passione che ha nome, l'amore. Il poeta, avvezzo a cogliere nella donna che ama e nel paesaggio che ammira, l'aspetto loro più singolare o delicato o splendido, rivela col verso quella medesima singolarità, delicatezza o splendidezza. Sì che l'immagine, colta sul vivo, riesce sempre efficace, perchè spontanea e vi fa talora dimentichi dell' impeto affettivo prorompente in una fuga di pensieri, ora tristi ora lieti. L'idea insomma è quasi sempre espressa in una forma spigliata e animosa e rivela nell' autore studio solerte de' ritmi, accoppiato a grande amore dell'arte sua.

Risplende qua e là la luce gaia d'uno spirito arguto, come nelle quartine dedicate alla *Pipa ghioggiotta*; nella breve ode saffica *Neve*, s'affacciano all'esagitata fantasia gli spettri della fame e del freddo; l'estetica della morale balena nei versi dedicati a un amico e in quelli più sobrii raccolti nell'ode saffica, *Due pensieri*; ma, dove s'agità e freme il problema della vita, gli è nei pochi distici della poesia: *Fumando*

Arde il *Virginia*, e intanto m' assassina
i visceri inflammati....
. . . .
Una nota m' assale indefinita
e mi domando: Che cos' è la vita?
La risposta è breve e concisa:
Continuo funerale e poca festa:
fumo che passa, e conera che resta!

Sicuro: e chi non è soddisfatto chieda ai sapienti volumi dell'Hegel, del Kant o dello Spinoza la spiegazione dell'impenetrabile arcano: e se dopo tanta filosofia non ammattisce sul serio, potrà sincerarsi che anche costoro non hanno risposta migliore da dargli.

Però queste tuffate nel genere grave, che pure a certi lampi rivelano il pensatore, son brevi soste all'alata fantasia che ama spaziare fra i teneri mirti. Le più ovvie e costanti bellezze della sua donna, della terra e del cielo, son la sua musa; le più consuete dimostrazioni dell'amore ci le riguarda come voci e visioni dell'alto, e ne è continuamente e mestamente inspirato. Egli ha il culto, la passione delle cose belle e garbate. Non conosce gli impeti di quell'affetto sterile che s'agita, freme, bestemmia, e che per vincere devasta; rifugge sdegnoso dal lezzo dei versaioli, i quali, per imitar lo Stecchetti, son condannati a riuscir laidi e purulenti.

L'amore nella sua alta, sublime espressione; l'amore elevato e profondo, ove ogni ricordo divien caro all'anima ferita, si fonde mirabilmente nell'ideale artistico di cui parlammo; e dal felice connubio nascono poesie originali e veramente sentite.

Purtroppo corre oggidì una triste sentenza: la poesia è morta, si dice; e l'appellativo di *poeta* è il più vuoto dei nomi. — Il più irriso, forse; ma a noi poco importa. Figli della libertà, abbiamo da compiere l'opera iniziata dai padri; epperò lasciateci avere un'*ideale* che possiamo spiegare onorato nella diuturna battaglia per l'avvenire. E non ci dite che le poesie erotiche poco rispondono al concetto civile d'una patria migliore. Rispondiamo che a canto le glorie del carroccio, erano i trovadori, i cavalieri e le belle; che i primi saggi di ciascun poeta sono, nè ponno essere che la storia dei primi amori, dei primi ricordi di lui; che se voleste tramutarci di punto in bianco in altrettanti *poeti civili*, saremmo ostici a voi, invisi a noi stessi.

Io saluto, in A S. Limena, un compagno di fede, un promettente ingegno, capace di elevarsi a più alti concetti, a più fiere battaglie.

R. De Luca.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 46. *Grani.* La piazza venne abbondantemente fornita. Le domande preponderarono per la roba scelta, per cui circa 400 ettolitri di granoturco e 100 di sorgorosso rimasero invenduti.

Si misurarono 35 ettolitri di frumento, 3611 di granoturco, 380 di sorgorosso e 20 di segala.

Rialzarono: il frumento cent. 8, il granoturco cent. 5, la segala cent. 3: ribassò il sorgorosso cent. 27.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 8.80 a 10.50, sorgorosso da lire 5.75 a 6.—.

Giovedì. Granoturco da lire 8 50 a 10.— sorgorosso da lire 5.50 a 6.—.

Sabato. Granoturco da lire 8 75 a 10.60, sorgorosso da lire 4.75 a 5.75, frumento a lire 17.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficentemente forniti. Prezzi rialzati.

Mercato dei lanuti e dei suini.

17. V' erano approssimativamente: 42 arieti, 35 pecore, 67 castrati.

Andarono venduti circa: 8 pecore da macello da lire 1 — a 1.10 al Kg. a p. m., 12 d' allevamento a prezzi di merito; 18 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al Kg. a p. m.; 30 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35.

400 suini d' allevamento; venduti 100 a prezzi di merito. Prezzi fermi. 17 da macello venduti 7 a lire 85 al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 96 e 98 al quintale del peso superiore al quintale.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90
»	»	»	»	» 0.85

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro L. 1.20, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 62
» di Vacca » » » 54
» di Vitello a peso morto » » 70
» di Porco a peso morto senza il sangue » » 94

La morte misteriosa del barone Reinach.

Parigi. 21. La morte del barone Reinach il gran banchiere di cui si è parlato in questi giorni a proposito dell' affare del Panama, ha prodotta grande impressione.

Iermattina, alle 6 e mezza, il domestico del barone entrava nella camera per svegliarlo dietro suo ordine. Lo trovò steso sul letto, rigido, congestionato. Dicesi che tempo fa, il barone avesse bruciato le lettere e le ricevute che potevano compromettere gli autori nell'affare del Panama, ma poi si accorse che gli era stato sottratto il suo copialettere. Rimase irritato e spaventato, e vuolsi che sia morto per questo. Ma la voce del suicidio corre insistente. Egli occupavasi di tossicologia. Si sarebbe avvelenato; anzi Ducret, intervistato da un reporter del *Figaro*, disse che doveva essere stato assassinato, essendovi in Parlamento centonovantadue persone interessate al suo silenzio.

Comunque sia, il medico dello stato civile autorizzò l' inumazione; ma cosa strana, i funerali avranno luogo a Nivillier, nell'Oise, ove il defunto aveva il castello e terre, ed era sindaco.

Il barone lascia ottanta milioni. Era stato creato barone da Vittorio Emanuele. Aveva 56 anni.

La *Gazette des Tribunaux* dice che il barone doveva essere citato stamane.

Tra gli accusati per l' affare di Panama regna un' enorme aspettativa per le interpellanze odierne.

Il deputato Delahaye, interrogato, rispose che davanti ad una tomba egli avrà tutti i riguardi possibili; ma i viventi sono più interessanti dei morti; sicchè andrà all' estremo limite della verità.

—

A proposito del barone Reinach, il direttore della *Cocarde*, interrogato sul conto di lui prima della sua morte, così si espresse:

«Il barone Jacques de Reinach ha sostenuto in tutto l'affare di Panama una parte preponderante. Nel primo periodo, egli aveva per collaboratore il signor Cornèlius Hers; nel secondo il signor Artom.

«Il barone de Reinach si era incaricato di tutta la pubblicità parlamentare. Egli aveva anzi preso *à forfait* una delle ultime emissioni.

«Egli ha guadagnato somme enormi alle spalle degli azionisti e degli obbligazionisti di Panama.

«Il signor Floquet che oggi dice di non saper nulla del Panama, non si è sempre trovato in questo caso. Crediamo anzi sapere che, ad un dato momento, si è molto indagato per la parte che il barone dei Reinach voleva fargli rappresentare, o più esattamente, pretendeva di fargli rappresentare d'accordo con un altro uomo politico, di cui avremo da occuparci uno di questi giorni. Il signor Prinet ha traveduta la responsabilità del barone Reinac; ma è probabile che gli abbia ripugnato di andare sino in fondo a questa inchiesta.

Si dice che nella parte di «mediatore» assuntasi, il Reinach abbia guadagnato dieci milioni.

Notizie telegrafiche.

L'inchiesta sul losco affare del Panama.

Parigi, 22. — *Camera.* — Procedesi all'elezione dei trentatrè membri della commissione d'inchiesta sull'affare della compagnia di Panama. — In fine della seduta Floquet proclama i risultati dell'elezione della commissione d'inchiesta sull'affare di Panama. I ventitre deputati repubblicani designati stamane nella riunione plenaria della sinistra riescono eletti a primo scrutinio insieme a soli 3 membri della destra. Questi di fronte a tale risultato dichiarano che si dimettono. Uno di essi sale alla tribuna e si dice autorizzato a dichiarare che le destre si disinteressano assolutamente nella commissione di inchiesta. Sei fra i membri eletti della sinistra dichiarano anche essi che si dimettono. Il secondo scrutinio viene rinviato a domani.

Il discorso dell' imperatore tedesco.

Berlino, 22. — Oggi, colla consueta solennità, venne aperta la sessione del Reichstag. L' imperatore lesse il discorso del trono rilevante le buone relazioni esistenti con tutte le potenze. Dice che continua il concorso degli alleati nello scopo comune della pace. Soggiunge che lo sviluppo delle forze militari degli altri Stati fa dovere anche a noi di sviluppare i mezzi di difesa dell' impero ed applicare il principio ben provato del servizio personale universale. I governi confederati vi propongono un progetto che renderà possibile di profittare completamente della forza armata. Per rendere più facile il mezzo di sopportare i nuovi pesi, la durata del servizio mililare si restringerà entro i limiti del possibile.

Le forze più giovani s'impiegheranno in una misura più estesa di ora. Per provvedere ai mezzi necessari di compiere la riforma, nuove risorse si creeranno nell' impero mercè il progetto dell' imposta sulla birra, sull' acquavite e su certi affari di borsa. Il discorso conclude esprimendo la speranza che le deliberazioni del Reichstag saranno tali da assicurare queste riforme.

All' arrivo ed alla partenza, l' Imperatore fu vivamente acclamato.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Presso la Libreria Gambierasi trovasi in vendita il **Lessico Ragionato dell' Antichità Classica** del Lübker, trad. dal prof. C. A. Murero. Il prezzo è di L. 20, e agli studenti se ne concede il pagamento anche in rate.

AVVISO.

Nel laboratorio di orologeria di Giovanni Danelutti *sito in Via Poscolle al N. 42, si eseguisce qualsiasi riparazione ad orologi si antichi che moderni, nonchè a ripetizioni.*

La garanzia viene fatta per un anno Prezzi modicissimi.

Un pò di pazienza

dobbono essere cortesi di usarla i nostri Signori Clienti, che in modo veramente straordinario si affollano al nostro Banco, per la richiesta dei Biglietti da 100 Numeri della Lotteria Italo-Americana. La fonderia non può fornirci giornalmente parecchie migliaia di busti Cristoforo Colombo, epperciò il pubblico è pregato pazientare. La Macchina a Cucire "Colombo" che viene data in dono ai compratori di Gruppi di 50 Numeri, è spedita pure alla nostra clientela colla massima sollecitudine e prima del 31 Dicembre corrente, giorno della Estrazione, col grande premio di L. 200.000 tutti avranno in casa il bel regalo della Macchina a cucire.

Banca F.lli CASARETO di F.co
GENOVA

Col giorno 11 corrente

DA AFFITTARE

in via Venezia al Numero 14, vicino la farmacia nuova, **casa con stalla, fienile, granai; due ingressi, uno in via Venezia ed uno in via del Sale; acqua in casa.**

Per trattative, rivolgersi all' ufficio annunzi della **Patria del Friuli**.

D' affittarsi

Affittasi in Colloredo di Monte Albano località Pradis, una Fornace per laterizi e calce, benissimo avviata, con vaste tettoje per il collocamento del materiale e combustibile, piazza attigua per lavoranzia ed ottima cava di terra.

Per trattative, rivolgersi all' Amministrazione del Sig. Marchese Paolo di Colloredo in Colloredo di M. Albano.

D' affittare

le case N. 25 e 27 in Via Brenari, nonchè Scuderia, Rimessa, fienile ecc.

Rivolgersi al proprietario.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

STAMPETTA e RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia

Organi Americani — Armoni-piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.
Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene 6 vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	**L. 0.80**
Nero di Centa d'Albana	» **1.00**
Idem	» **0.60**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Vino da pasto per famiglie a Cent. 40 al litro

Aceto di puro vino a Cent. 50

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9, ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, come armadi ecc. più, materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza. Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Havvi pure un pianoforte da vendere

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V *Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

rovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assumè qualunque lavoro di riparazione i prezzi modicissimi.

Lampade a petrolio

in

grande assortimento presso il deposito porcellane e Cristalli della Ditta

D'ORLANDO E LIZIER

Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri — Udine.

C. Burghart

UDINE — **UDINE**

Restaurant

della stazione ferroviaria

Cucina calda a tutte le ore

PREZZI DI PIAZZA

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

SARTORIA - PELLICCERIA - VESTITI FATTI.

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

UDINE - Mercatovecchio N.o 2 di fianco al caffè nuovo - **UDINE**

PELLICCERIA

Desiderate qualsiasi lavoro di pellicceria tanto per Signora che per Uomo fatto sott'ogni riguardo come in qualsiasi Capitale ed a prezzi di vera concorrenza?

Rivolgetevi a

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO -- UDINE

Mercatovecchio 2 di fianco il Caffè Nuovo.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA**, e **A. MANZONI e C., MILANO**, via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest'Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:
Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.
Compravendita di Stabili e Case.
Mutui con ipoteca.
Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.
Rappresentanza dell'Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.
Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri prodotti delle Puglie.
Mediazioni in genere.
Ufficio d'indicazioni.
Rappresentanza di Case commerciali.
Scossione di crediti verso un mite compenso.
Copisteria ed estesa di Contratti privati.
Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.
L'Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle pincipali Piazze d'Italia ed all'Estero.
Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna anticipazione.
Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.
Si accettano merci in deposito per la vendita.
Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl'impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.
Quest'Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Busero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Mauganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo.

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Udine, 189?. Tip. Domenico Del Bianco.